

ECONOMIA

I PARTNER DEL NETWORK GPT SRL

SOCIETÀ	SPECIALIZZAZIONE	SOCIETÀ	SPECIALIZZAZIONE
GPT srl	Società di rete rappresentativa del network	Fotolito Eurografica srl	Fotolito
Netvalue srl	Innovazione e gestione aziendale	U.jet srl	Prodotti in tessuto non tessuto
Polycart srl	Film e prodotti plastici e bioplastici	Umbraplast srl	Prodotti plastici e bioplastici
Granplast srl	Prodotti plastici e bioplastici	Fisa Kartotecnica spa	Cartotecnica e materiali ufficio
Litograf Editor srl	Stampa tipografica	Cartoedit srl	Legatoria
Keen srl	Creatività e grafica	Centro Smistamento Merci srl	Trasporti
OL3 srl	Editoria	Sabatini Display srl	Prodotti durevoli di comunicazione
Digital Point srl	Stampa digitale		
TR&B - TiErreBi srl	Creatività e grafica		
Pasqui spa	Prodotti adesivi e di stampa digitale		
S.I.CART spa	Cartotecnica alimentare		
Europoligrafico spa	Cartotecnica alimentare ed industriale		
Fratelli Cenci snc	Imballi in legno		
Bazzica srl	Packaging in polistirolo		

I NUMERI

Aziende
socie
20Fatturato
aggregato
oltre
130 milioni
di euroDipendenti
oltre
700Stabilimenti
24

Tanti i committenti illustri: per Eni Gpt cura tutta una serie di materiali per la comunicazione nei punti vendita Per Sisal stampa le schedine e per il Coni ha curato il volume del centenario

Il progetto di rete poggia su uno studio finanziato dal ministero della Ricerca nel 2005 e che due anni dopo si è concretizzato nel libro 'Modelli innovativi per la gestione di network di imprese' scritto a più mani su iniziativa del primo presidente Gpt, Piero Lunghi

Di fatto Gpt è una holding rovesciata in cui sono i soci a controllare la holding stessa. Le aziende rimangono titolari della loro autonomia e della propria identità ma progettano e lavorano insieme

L'Umbria che eccelle

Da uno studio universitario nasce il Gruppo poligrafico tiberino, network d'aziende che dopo 10 anni vanta un fatturato di 130 milioni

Gpt, il successo preso nella "rete"

di Riccardo Regi

► CITTÀ DI CASTELLO - Quando la crisi morde si fa ricorso a tutto. Ci si ciba persino di parole che disegnano formule salvifiche. Una di quelle più in voga è "fare rete". Il difficile è farle funzionare queste ricette, specialmente in aree che faticano ad agganciare la ripresa come nel caso dell'Umbria, così come quando ci si va a confrontare con un mercato globale che chiede fatti. Di parole in realtà Gpt, Gruppo poligrafico tiberino, ne ha premesse molte. Addirittura, alla base, ci sono un testo universitario e poi due maxi fascicoli consegnati alla Regione Umbria per farsi ascoltare e acquisire fondi e credibilità. A dieci anni dalla consegna della "tesi", Gpt si è laureata nel 2017 con 20 aziende socie, un fatturato aggregato di 130 milioni di euro, oltre 700 dipendenti e 24 stabilimenti. Il progetto Gpt, dunque, è riuscito a tradurre in concreto la formula di cui sopra, mettendo in rete un settore quale quello della grafica che complessivamente vanta in Umbria 600 imprese con la dicitura camerale riferita a grafica, stampa e cartotecnica; con oltre 200 società di capitali; due aziende che hanno superato il secolo di vita a Città di Castello e che sono anche musei quali la Grifani Donati (1799) e la Tipografia Pliniana (1913) e, infine, una scuola superiore, l'Istituto Tecnico "Franchetti Salviani" che sforna molti operatori del settore. E proprio a Città di Castello, nella sede della Litograf, ci porta l'amministratore delegato, Massimiliano Brilli, per farci toccare con mano il perché di questo successo.

Gpt nasce di fatto all'università.

"In effetti - spiega Brilli - tutto poggia su uno studio finanziato dal ministero della Ricerca nel 2005 e che due anni dopo si è concretizzato nel libro 'Modelli innovativi per la gestione di network di imprese' scritto a più mani su iniziativa del primo presidente di Gpt, il professor Piero Lunghi, ricercatore universitario e collega amico che purtroppo, nel novembre 2007, è morto in un incidente stradale. Ha potuto solo assistere all'avvio di questa nostra avventura".

Quando e come si è messa in moto Gpt?

"Alla base c'è lo spin off universitario sulle reti d'impresa Net Value nato nel 2007: gli atenei, infatti, non possono fare attività commerciale, perciò si formano società ad hoc per creare, sviluppare e promuovere progettualità. Io vengo da lì. Poi c'è stata l'apertura del capitale con Lunghi presidente che ha visto inizialmente tre imprenditori nel Consiglio d'amministrazione. Alla base, la visione innovativa di modello di rete studiato in numerose pubblicazioni scientifiche relative al Virtual development office diventato con Gpt realtà concreta e operativa. Il tutto, secondo un disegno oggettivamente un po' visionario, visto che si parlava di reti di imprese nel 2005



Nella foto, a sinistra, il presidente di "Gruppo poligrafico tiberino srl" Luca Bianconi e l'amministratore delegato Massimiliano Brilli

quando ancora la materia era sconosciuta ai più".

Poi è arrivata la legge sulle reti d'impresa.

"Solo nel 2009 è uscita la normativa sui contratti di rete che, in qualche modo, cercava di ragionare su come superare le problematiche del frazionamento della piccola impresa italiana attraverso il concetto di aggregazione".

Siete partiti nell'annus horribilis dell'economia mondiale. Un vantaggio vista la potenza innovativa del progetto?

"Direi piuttosto una coincidenza che attesta come l'idea aveva colto nel segno. Il peso della tradizione e della qualità della grafica in Umbria era evidente. C'era da fare i conti però con la contrazione del mercato e dunque occorreva aiutare le imprese a trovare nuovi spazi con un modello commerciale propositivo diverso, basato non sulla quantità ma su qualità dei prodotti e su idee alternative da costruire in rete, mettendo assieme più aziende. Il fatto che Gpt abbia sviluppato il suo primo milione di fatturato commerciale nel 2009, evidenzia

che quell'intuizione aveva un fondamento. Nel 2017 abbiamo raggiunto e superato la soglia dei due milioni annui, portando a 15 milioni di euro il fatturato aggregato di questi 10 anni di esperienza comune".

In generale il ruolo delle istituzioni che sono entrate a fare impresa è stato spesso controverso. Nel caso di Gpt?

"Nel 2005 la Regione Umbria è stata la prima in Italia a mettere in campo un'iniziativa di contribuzione alle imprese destinata a chi avesse sviluppato investimenti, innovazione, ricerca e sviluppo in un progetto di rete. Il Gruppo è nato intercettando anche questa opportunità. Nel 2008, poi, la finanziaria regionale Gepafin è entrata a far parte della compagine con un gettone oggettivamente simbolico, ma la sua presenza è stata importantissima perché avere un socio istituzionale ha mandato un messaggio fondamentale alle imprese del progetto Gpt: quello di creare una cultura d'impresa basata su una gestione formalmente ineccepibile, trasparente e produttiva".

Luciano Eugaddi spiega come i soci sono riusciti a fare squadra

"Insieme siamo diventati più forti"

► CITTÀ DI CASTELLO - Quando entriamo in Litograf, uno dei muri portanti di Gpt, c'è un capannello di tipografi attorno a dei fogli che stanno per diventare cataloghi. A turno, annusano.

"Stiamo provando delle vernici profumate in modo che, sfogliando le pagine, si possa attivare, oltre alla vista, anche l'olfatto". Già, innovazione e sperimentazione. Luciano Eugaddi è uno degli imprenditori che con lo stesso entusiasmo da oltre 40 anni crede in quello che fa. E soprattutto, ora, in quello che può fare con Gpt. "Non è stato facile - premette - comprendere il concetto di lavorare in rete dal momento che per definizione l'imprenditore opera in proprio. E' abituato a giocare da solo. Gpt, e Massimiliano Brilli in particolare, sono riusciti a farci sedere attorno a un tavolo. Poi col tempo ci hanno fatto, come

dire, togliere la giacca e parlare l'uno con l'altro. Infine ognuno di noi ha deciso di mostrare le proprie carte". A quel tavolo c'erano imprenditori consapevoli che avrebbero trovato una via comune utile a tutti. A partire da un "giovane di 75 anni", Giuseppe Pasqui. "Metteno insieme le nostre competenze - spiega ancora Eugaddi - Gpt ha potuto presentare a interlocutori importanti fatturati e potenzialità significativi, in grado di penetrare nuovi mercati che da soli non saremmo riusciti ad attrarre. Gpt ha poi tenuto rapporti con le istituzioni, contribuendo così alla crescita della nostra cultura d'impresa. Basilar, poi, il fatto che non tutte le nostre aziende hanno lavorato alla stessa maniera, com'è normale, ma alla fine il margine di guadagno c'è stato per tutti proprio perché è andato nel dividendo di Gpt".

Ci saranno stati momenti difficili. Come li avete superati?

"Complessa è stata la partenza - spiega l'ad Brilli -. Il biennio 2007-2008 dal punto di vista dei bilanci è stato in perdita com'era logico che fosse. Mettere denaro nelle attività di sviluppo Gpt vedendo ridursi il proprio guadagno, è stato un passaggio non banale. Direi che il manifesto della tenacia di chi allora credeva nel progetto è rappresentata dal primo catalogo che ha sintetizzato la proposizione di Gpt senza mettere il nome e l'elenco dei prodotti di tutte le aziende, facendo intuire, così, che si andava ben oltre la somma dei singoli".

Un aggettivo per definire il socio Gpt?

"Preferisco una definizione: imprenditore innovativo ma realmente aperto, ovvero convinto a collaborare in progetti comuni".

Le imprese che in questi anni se ne sono andate non erano sufficientemente "aperte"?

"Gpt è una holding rovesciata in cui sono i soci a controllare la holding stessa. Le aziende rimangono titolari della loro autonomia e della propria identità; Gpt è solo una parte della loro impresa con la quale sviluppano una serie di progetti. Le aziende sono pertanto artefici del proprio destino e sviluppo e Gpt può contribuire a dare qualcosa in più in idee e committenze. Quattro di queste imprese hanno chiuso le loro attività, una non riusciva a interagire con lo spirito e nei modi di Gpt".

Alcuni dei vostri committenti, a vario titolo, più simbolici?

"Eni, con cui facciamo tutta una serie di materiali di comunicazione per i punti vendita. Sisal, per cui produciamo le schedine del Superenalotto e connessi. Agriblea, azienda siciliana per la quale abbiamo creato etichette da applicare sui prodotti biodegradabili-compostabili. Poi il Coni: abbiamo interamente realizzato l'anno scorso il volume del suo centenario. Infine per l'università di L'Aquila e altri atenei abbiamo ideato un'attività di postalizzazione dei diplomi, dalla stampa "securizzata" sino alla consegna a domicilio".

Traguardo dei dieci anni: bilancio e prospettive.

"Prenderei in prestito le parole del nostro presidente, Luca Bianconi, il quale ha detto in occasione della festa del decennale che Gpt "è stata una possibilità di confronto e di grande crescita imprenditoriale, con cui è stato possibile vedere con occhi nuovi mercati, prodotti e gli strumenti per raggiungerli". Da perfezionare - spiega Brilli - è l'ulteriore sviluppo organizzativo attraverso l'evoluzione "darwiniana" dell'amministratore delegato di Gpt che avrà 21 avatar-soci che devono potersi muovere non più su chiamata ma da soli, in maniera tale che saranno loro i primi promotori di Gpt e non sarà più solo Gpt a promuovere loro".